



PROVINCIA DI PISTOIA

ORDINE DEL GIORNO SULLA LEGGE 11 DICEMBRE 2000 N. 365 RECANTE
INTERVENTI URGENTI PER LE AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO
(approvato all'unanimità dal Consiglio Provinciale di Pistoia martedì 16 gennaio 2001)

PRESO ATTO che l'undici dicembre il Parlamento ha approvato la conversione in legge (365 dell'11 dicembre 2000) del decreto 12 ottobre 2000, n 279 relativo agli interventi urgenti nelle aree a rischio idrogeologico;

CONSTATATO che nel processo di conversione è stato inserito, ad integrazione dell'art. 2, un comma che specifica e chiarisce le competenze autorizzatorie in materia di taglio boschivo nelle zone oggetto del decreto legge di cui sopra, definendo una situazione del tutto inusuale e introducendo, in contrasto con gli orientamenti assunti a livello nazionale in materia di semplificazione, una burocratizzazione formale che appare perfino inutile e vessatoria

CONSIDERATO che La Provincia di Pistoia per la massiccia presenza di boschi sul suo territorio e per l'assoggettamento esteso alle norme che disciplinano il vincolo idrogeologico, è investita in maniera pesante dalle conseguenze dell'applicazione della legge 365 e che tale normativa comporta un ulteriore appesantimento delle procedure per l'ottenimento delle autorizzazioni di taglio causando notevoli disagi, addirittura fino al blocco delle lavorazioni, rischiando nuove crisi occupazionali in una zona già profondamente colpita;

RILEVATA la necessità di esprimersi in modo fortemente critico su di un provvedimento normativo che, nel rivolgersi ad ogni situazione di dissesto idrogeologico:

1. la collega in maniera pressoché esclusiva al taglio delle piante , individuando un rapporto di causa ed effetto, in più di una situazione, non corrispondente alla realtà dei fatti;
2. va a colpire il già debole sistema economico montano, precludendo, di fatto, una delle principali fonti di sostentamento delle popolazioni lì stanziate e accelerando, in maniera preoccupante, quel processo di spopolamento che affligge parte dei territori più aspri della nostra Provincia;
3. non considera che parte del dissesto idrogeologico presente sul nostro territorio non deriva dal disboscamento ma proprio dall'abbandono di zone che beneficerebbero di una attività di taglio controllata;

VISTE le competenze in materia di boschi fatte oggetto di trasferimento e di riorganizzazione recenti e vista l'azione svolta in questo settore sia dagli Organi Regionali preposti, sia dalle Amministrazioni Provinciali - tra le quali quella di Pistoia – per assicurare la tutela e la salvaguardia del patrimonio boschivo ed ambientale del nostro territorio;

CONSIDERATI i prevedibili effetti dell'applicazione di una legge che, seppure nata come circoscritta a zone limitate di intervento, andrebbe di fatto ad interessare tutto il territorio provinciale e regionale, data la ricchezza degli stessi in termini di bosco e di zone quindi sottoposte a vincolo idrogeologico;

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

1. Esprime la completa solidarietà nei confronti dei "boscaioli", quali operatori indispensabili alla tutela e salvaguardia dell'ambiente, soprattutto montano, della nostra Provincia, che si sono trovati in una situazione di precarietà di potenziale lavoro e con forti perplessità sul proprio futuro;
2. Sollecita il Governo alla presentazione, entro brevissimo tempo e comunque prima della fine della attuale legislatura, di un provvedimento legislativo teso a ristabilire le norme precedenti alla Legge n° 365/2000 ed a rimandare la regolamentazione di settore alla legislazione regionale, sottolineando inoltre che il permanere di questa normativa crea danni economici al Settore con potenziali probabili conseguenti richieste di risarcimento danni;

IMPEGNA LA GIUNTA PROVINCIALE

- a) A farsi carico, in accordo con la Regione Toscana, nel più breve tempo possibile, della rilevazione cartografica dei territori soggetti a rischio di dissesto idrogeologico che hanno subito, a causa degli eventi atmosferici del novembre 2000, danni di grave entità che hanno costretto l'Amministrazione Provinciale alla formulazione della richiesta di stato di calamità naturale, escludendo in modo chiaro ed inequivocabile gli altri territori, in modo tale da fornire una carta rigorosa dei rischi idrogeologici;
- b) Alla collaborazione da parte di tutta la struttura nei confronti degli utenti, singoli o aggregati in Associazioni, che nella applicazione delle norme della Legge n° 365/2000 si troveranno nella necessità di acquisire atti fondamentali per il soddisfacimento delle operazioni dovute per legge;
- c) All'istituzione di un tavolo di lavoro, che preveda al suo interno in una logica di concertazione anche i rappresentanti delle categorie degli operatori del Settore, al fine di elaborare un progetto teso alla proposta di regole efficaci per una corretta gestione del bosco e dell'ambiente, in modo da tutelare la ricchezza e la diversità del bosco stesso, la salvaguardia dell'ambiente e assicurare potenzialità di lavoro per gli operatori delle zone montane.